

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 8. — Il Times dice che i timori della guerra derivano da diverse circostanze, e non già dal governo tedesco. I militari tedeschi, vedendo l'organizzazione dell'esercito francese, vorrebbero prevenire ogni pericolo, ma la Germania non vuole punto precipitare la guerra sapendo che i suoi vicini si riunirebbero contro di essa.

BRUXELLES, 8. — L'Étoile Belge dice: Crediamo sapere che il gabinetto non ricevette nessuna nuova nota circa la pastorale del vescovo di Namur, ma assicurasi che furono fatte osservazioni verbali.

ATENE, 8. — Ieri correvano voci che il ministero fosse dimissionario e che formerebbero un nuovo gabinetto con Condouriotis o Tricupis alla presidenza. Tali voci non sono confermate.

MONACO, 8. — La principessa Alessandra è morta.

BRESLAVIA, 8. — Secondo la Gazetta della Slesia il vescovo di Breslavia non ritornerebbe più da Johannesburg e non avrebbe più intenzione di amministrare da Johannesburg la diocesi della Breslavia, volendo evitare ogni difficoltà pel clero. La nomina del delegato segreto non sarebbe attesa.

DIARIO POLITICO

L'ALLARME CONTINUA

Mentre tutta Europa pareva tranquilla dalle spiegazioni scambiate fra il

Belgio e la Germania circa le ultime differenze, da Berlino una voce discordante pretende che la risposta del Belgio non sia soddisfacente, che sembrerebbe piuttosto una esposizione destinata ad essere pubblicata che l'espressione del desiderio di ottenere una transazione internazionale. È impossibile, si aggiunge, che la Germania abbandoni l'affare.

Queste parole di tetro colore sono sempre della Post, di quel foglio che pochi giorni fa con un articolo sulle probabilità della guerra gettava l'allarme in tutta Europa, e che ora, novella in perturbabile Cassandra, guasta l'ottimismo dell'ultima ora.

Forse non mancheranno anche questa volta le smentite alle asserzioni della Post, ma il carattere ufficioso di quel giornale pesa troppo sull'opinione pubblica in Germania e in Europa, perchè si possa togliere così facilmente ogni traccia di ciò che essa nega od afferma.

CAMERA BELGA

La discussione circa la comunicazione dei documenti nella vertenza fra la Germania ed il Belgio fu assai viva nella Camera di Bruxelles.

Il discorso di Frère-Orban, capo del partito liberale, fu un attacco a fondo contro la politica generale del ministero, e contro la stampa cattolica: disse che il governo poteva regolarsi altrimenti senza timore di essere accusato di troppa deferenza verso la forza trionfante, e che la stampa liberale lo avrebbe appoggiato.

Approva però il tenore dignitoso dell'ultima nota di risposta al governo tedesco.

Tonissen della destra e il Ministro di giustizia difesero la politica del governo, ma piuttosto con fiacchezza: l'argomento doveva esaurirsi in una seduta successiva.

LOTTA RELIGIOSA

Frattanto la lotta religiosa, che pareva un affare di altri tempi, è impegnata su tutta la linea: il Papa contesta ed annulla le elezioni anticononiche dei Vescovi; le Camere di Berlino votano a tamburo battente, come se il nemico fosse alle porte, leggi anticatoliche: il Nunzio del Papa a Madrid invita a suoi ricevimenti il corpo diplomatico, e ne esclude i rappresentanti di Germania e d'Italia.

Eppure, chi lo crederebbe? Dappertutto si sciogliono inni alla pace: i convegni dei Sovrani a Venezia e a Berlino sono auspici di pace: i desideri di tutte le potenze sono per la pace e pace sia. Ma è un fatto che le apparenze non furono mai tanto contrarie alla realtà: è un fatto che malgrado tutte le assicurazioni concordi, autorevoli, quotidiane date da ogni parte, la fiducia pubblica, quella fiducia piena del presente e dell'avvenire, non fu mai tanto lungi dal rinascere.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Diamo il testo dell'ultima Nota diplomatica spedita dal Belgio alla Germania in risposta all'altra Nota germanica del 15 aprile. Essa porta la data del 30 dello stesso aprile e fu letta alla Camera dei rappresentanti belga dal

sig. d'Aspremont Lynden il giorno 4 del corrente maggio. Ecco il tenore:

Bruxelles, 30 aprile 1875.

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. il re dei Belgi, ha l'onore di rispondere alla Nota che S. E. l'invitato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia, gli fece pervenire il 15 aprile.

Il cancelliere dell'Impero ha veduto con dispiacere il Governo del re declinare e le domande formulate nella Nota tedesca del febbraio.

Il sottoscritto crede potere fare osservare che questa conclusione va al di là dei termini della sua prima risposta. Il Governo del re ha dichiarato che se alcune potenze modificassero il diritto penale comune per modo da erigere a delitto la semplice intenzione o la proposta non gradita, si dovrebbe esaminare questo problema di diritto penale e probabilmente seguire il movimento.

L'istruttoria del processo Duchesne, affidata alla magistratura e spinta colla massima attività, non è terminata, e il sottoscritto non esita a rinnovare le assicurazioni che ha date nella sua Nota del 26 febbraio.

Il Gabinetto di Berlino, collocandosi da un punto di vista più generale, invita il Governo del re a cercare come ogni Stato può in pratica adempiere l'obbligo che gli incombe di impedire ai suoi sudditi di disturbare la pace in terra dei suoi vicini e di attentare alle buone relazioni internazionali. Questa

questione non si applica solamente ai rapporti fra il Belgio e la Germania, ma concerne tutte le nazioni che si fanno un dovere di vigilare alla pace comune. Presentando la legislazione tedesca le lacune che egli segnala nelle leggi belghe, il cancelliere ha invitato le autorità imperiali a preparare nuove misure in proposito, senza tuttavia potere apprezzare fin d'ora l'accoglienza che riceveranno per parte dei poteri legislativi della Germania e mentre invita il Belgio a seguire questo esempio, esprime il desiderio di vedere stabilire un accordo che interessa al tempo stesso tutti gli Stati.

Quando il Governo del re sarà stato istruito delle disposizioni che saranno adottate in Germania ed altrove per produrre questi cambiamenti nel sistema della legislazione universale, si applicherà a studiarla tanto nei loro rapporti colle tradizioni e costumi del Belgio, come colle libertà garantite dalla costituzione e porterà, in queste esame, il più sincero desiderio di concorrere al mantenimento delle buone relazioni internazionali.

Il sottoscritto si è data premura — secondo il desiderio espresso dal cancelliere dell'impero — di fare conoscere alla legislatura il brano della Nota del 15 aprile relativo alla libertà di stampa.

Il Belgio è fermamente risoluto a compiere i suoi doveri di Stato neutro in uno spirito amichevole e nel concetto che assegnagli il diritto internazionale.

Il Governo del re, vi è appena bisogno di dirlo, non ha giammai dubitato

APPENDICE

129)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO IX.

Dicemmo come in preda alla sua cupa tristezza e tutta rapita in quelle fantastiche amoroze che erano divenute una necessità della sua esistenza, Elena Gualdi si fosse appunto in quella sera inoltrata nel parco, allontanandosi ancora più dell'usato dalla abitazione.

La luna, omai giunta al suo ultimo quarto, dardeggiava un raggio pallido, malinconico sulla cima degli alberi: l'aria, imbalsamata da mille profumi spargeva tutto intorno una calma soave, voluttuosa, che agiva potentemente sullo spirito e sui nervi della fanciulla.

Elena aspirava quel soffio leggiadro e carezzevole con gioia indicibile e avanzando sempre, senza scopo e come se obbedisse ad una forza superiore che la trascinava, volgevasi ad ogni istante da quella parte dove elevavansi ancora le mura affumicate di Ramengo, rian dando la memoria di quella notte, allorché, in onta a tanto pericolo, si era sentita felice.

Questa reminiscenza le strinse il cuore, le soffocò il respiro: fu costretta di ab-

bandonarsi sopra un sedile di pietra e slacciarsi il vestito sul seno.

Un leggero assalto di tosse la colse. Elena sorrise di un triste sorriso. Si sarebbe detto che era lieta di quel sintomo di malattia: le sembrava che la morte, cessando ogni sofferenza, l'avrebbe unita all'anima sorella che tanto invocava!

Un profondo silenzio regnava a lei d'intorno.

Eravi qualche cosa di triste, di sinistro, in quella inerzia di tutte le cose!...

Ma la fanciulla non se ne dava per intesa e nemmeno l'ombra della paura penetrava nella sua anima.

Il muro che cingeva il gran parco annesso al castello di Ramengo, elevavasi per molti metri sì che nessuno avrebbe certamente osato superarlo. Al di là del muro un largo fosso, poi la campagna stendevasi per lunghe miglia e ad ogni tratto eranvi case agresti, tutte di proprietà del marchese Lionello Gualdi.

Quel luogo era dunque doppiamente difeso dalla vigilanza dei coloni e dalla natura.

D'un tratto Elena fu scossa dal suo assopimento.

Le sembrava che una persona si avanzasse, attraverso al fogliame, nella sua direzione.

Una improvvisa emozione si impadronì della sua anima.

Non tentò fuggire e nemmeno le balenò l'idea di chiamare al soccorso.

Era tranquilla. Non potendo omai più mettere in dubbio che qualcheduno si

trovasse nel parco — imperciocché sentiva distintamente il rumore di un passo umano — levossi, fissò acutamente lo sguardo per rendersi conto di ciò che accadeva e si inoltrò nella direzione dove le era sembrato di udire quel suono.

Ma non avea ancora mosso un passo allorché vide balzare da un cespuglio una forma nera, un uomo e prima ancora che l'emozione le facesse emettere un grido, prima che potesse pensare se doveva fuggire quell'ombra, quell'uomo era ai suoi piedi in atto di adorazione.

— Ti amo Elena!...

Queste parole mormorate con un sospiro, soavi come un bacio, scossero la fanciulla nel più profondo del cuore.

— Lui! — ebbe appena la forza di esclamare a bassa voce la giovinetta e sospinta da un fascino irresistibile stese le braccia.

Quel giovane, quello sconosciuto, vi si precipitò e il primo bacio fu deposto sulle labbra di Elena.

— Ma chi sei dunque?... — chiese Elena con un sorriso ineffabile che rivelava tutta la felicità dalla quale si sentiva compresa.

— Chiamami Alfredo!...

— Oh Alfredo!... non fuggirmi più!...

E pronunziando questi accenti appassionati, Elena Gualdi, abbandonò il suo volto bianco come un giglio sulla spalla del giovane che in quell'istante si sentì fremere d'amore e di entusiasmo.

— Mi ami dunque?...
La fanciulla sollevò la fronte, afferrò

la mano di Alfredo e trascinandolo verso un punto dove la luna penetrando attraverso agli alberi gettava uno sprazzo di luce:

— Guardami — rispose, avvicinando il volto al volto di Alfredo; — guardami: ti sembra che io t'ami?...?

Gli occhi di Elena, mentre così parlava, erano fosforescenti; il suo volto sembrò irradiarsi di celestiale felicità. Grazie! — ebbe appena la forza di mormorare Alfredo, e la certezza d'aver suscitato tanto affetto lo rendeva orgoglioso sopra tutti i re della terra. — Grazie! ed ora venga la morte!...

— La morte?... la vita, la vita, perchè ora voglio vivere — gridò Elena: — credi forse che io potrei rimanere su questa terra se tu morissi?... Non ti conosco, è la prima volta che io ti parlo, ch'io stringo questa tua mano, eppure sento che la mia sorte è fissata, che tu sei il mio destino. Chi vorrebbe, chi potrebbe omai separarci?...

La fronte di Elena era ardente: il suo polso febbricitante.

Alfredo ebbe paura di tanta esaltazione e traendo la giovinetta verso un sedile di pietra la costrinse con dolcezza ad assidersi. Non osando prendere posto vicino a lei, gettossi novellamente alle sue ginocchia.

Elena fìggeva i suoi grandi occhi neri nel volto del giovane innamorato e una lacrima di gioia, di felicità scorreva sulle sue guance.

Entrambi tacevano!... I grandi sentimenti sono muti e poi lingua umana

avrebbe mai potuto esprimere (ciò che Elena e Alfredo provavano nell'anima, di ebbrezza, di rapimento, d'incanto, di gaudium?)

Quanto tempo rimasero in quella estatica contemplazione?...

Chi sa!...

Certamente il tempo, la vita, il mondo, tutto avevano dimenticato e se in quell'istante la morte li avesse colti, essi avrebbero benedetto alla morte. Che cosa potevano ancora desiderare, ripromettersi?... Non erano stati felici come è dato esserlo in terra?... Quel bacio nel quale si erano confuse le loro anime avrebbe mai potuto rinnovarsi colla medesima ebbrezza?...

La voce della signora Marianna li tolse al cielo.

— Elena, Elena, dove siete?...

Alfredo si scosse il primo.

— Addio — esclamò. — È necessario che nessuno mi vegga.

— Lasciarmi?... — mormorò la fanciulla.

— Non udisti?... Ti chiamano: vengono a questa volta.

— Ci rivedremo.

— Sì, te lo giuro.

E ratto come lampo, disparve.

Era tempo. La signora Marianna, sempre chiamando per nome la giovinetta, si avanzava, accompagnata da due cameriere che recavano dei lumi, verso quella parte del parco, dove era accaduta la scena che abbiamo descritta.

(Continua)

delle intenzioni che animano il Gabinetto di Berlino nelle comunicazioni che ha fatte alle altre potenze garanti della neutralità belga. Dal canto suo il sottoscritto non sarebbe l'organo dei sentimenti del suo paese se non protestasse, una volta di più, dell'alto interesse che il Belgio annette a conservare gli eccellenti rapporti esistenti colla Germania e della sua volontà sincera di fare tuttocché sarà in suo potere perché non vengano ad alterarsi.

Il sottoscritto coglie questa occasione per offrire a S. E. l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Germania e re di Prussia le assicurazioni della sua alta considerazione.

J. D'ASPREMONT LYNDEN.

RELAZIONE

sull'attività della Stazione bacologica di Padova nell'anno 1874, letta nel Consiglio direttivo il giorno 2 febbraio 1875:

(Continuazione e fine)

Così va d'anno in anno allargandosi la sfera d'azione del nostro istituto. Però non posso dissimulare che se a procedere di questo passo la Stazione bacologica acquista in pratica utilità immediata, per gli allevatori del baco da seta, ne deve necessariamente scapitare la parte scientifica in ragione delle forze che da questa vengono distolte a pro del regolare andamento degli affari d'indole amministrativa e burocratica. Il che riuscirebbe forse più nocivo all'industria stessa di quello che possa sembrare a bella prima, esaminando il quesito in maniera superficiale. Ma se tale pericolo dipende dalla mancanza relativa di forze disponibili, sarebbe facile il prevenirlo con rispondente aumento del personale, ed è invero desiderabile che ciò avvenga fra non molto.

Degli allevamenti della Stazione bacologica non dirò che in breve, poiché la maggior parte dei medesimi furon argomento di speciali esperienze che vanno descritte in altro luogo. Tuttavia mi credo in dovere di richiamare l'attenzione di questo onorevole Consiglio sull'allevamento di riproduzione e sulla conseguente distribuzione di sementi contemplati nel regolamento interno. La Stazione bacologica si è adoperata del suo meglio onde ottemperarvi scrupolosamente, ed ha eseguito a tal uopo nella nuova bigattiera degli allevamenti che furono coronati da splendido successo, perché diedero un prodotto medio di kilogr. 54 per oncia di seme impiegato.

Si confezionarono anche circa 400 once di seme a sistema cellulare delle quali una parte, sempre in ottemperanza al suddetto regolamento, venne offerta ai corpi morali fondatori verso retribuzione delle spese calcolate di fabbricazione. Ora dalla riserva con cui tale offerta di obbligo viene dagli uni accettata, dagli altri respinta, io credo di tradere che la relativa disposizione del regolamento non torna egualmente gradita a tutti, onde prego codesto onorevole Consiglio di voler provocare una spiegazione dagli interessati in argomento, e di voler eventualmente modificare una disposizione, che, se il mio sospetto è fondato, potrebbe preparare delle situazioni poco decorose alla Stazione bacologica.

Un'altra, sebben piccola parte di nostra attività riguarda gli esami microscopici eseguiti tanto per conto proprio ove l'opportunità se ne offriva, quanto in servizio di privati allevatori dei quali in complesso furono istituiti sessantadue sopra campione di semente, mentre le osservazioni di farfalle ammontarono a 14.000. Nel rapporto dell'anno scorso mi sono fermato ad istituire delle riflessioni sulla grave corpuscolosità delle farfalle che ci erano presentate all'esame microscopico dei privati. Dirò que-

sta volta, che l'evitare un tale inconveniente deve dipendere dalle qualità del seme impiegato e dalle cure, onde si circondano gli allevamenti, se le farfalle della Stazione bacologica ottenute in simili circostanze riuscirono corpuscolose meno che l'1 p. 0/0.

Infine il sottoscritto e l'assistente della Stazione bacologica sig. d. E. Quajati occuparono di vari importanti quesiti scientifici intorno ai quali furono intrapresi lavori di lunga lena, non tutti a quest'ora compiuti.

Le ricerche sullo strofinamento del seme già iniziate l'anno scorso, condussero a scoprire l'influenza che la elettricità esercita sul movimento embriogenico delle uova del filugello. Si istituirono delle esatte indagini sulle cause che producono l'imperfetto schiumamento dei cartoni Giapponesi, e prevalendosi d'un vasto materiale raccolto si giunse a delle conclusioni, che per quanto siano state impuginate anche da persone autorevoli, sono tuttavia le uniche che si ressero ai fatti osservati nelle due ultime campagne; finché vedemmo non senza compiacenza, che alcune delle principali e più onorate case importatrici ingiunsero ai loro viaggiatori d'osservare scrupolosamente i consigli in quell'incontro da noi impartiti.

Una lunga serie d'esperienze sulla respirazione delle uova del baco deluse interamente le nostre speranze. Ma servirà tuttavia a far riprendere il lavoro con maggior probabilità di successo, nel venturo anno.

Per ultimo rivolgemmo cure speciali intorno ad alcuni quesiti che probabilmente richiederanno l'opera nostra per qualche anno ancora, e sono:

La conservazione, la covatura, e la incubazione delle sementi. Parte dei suddetti lavori fu già pubblicata nell'anno decorso, parte comparirà nel prossimo volume dell'annuario.

Prof. E. VERRON
Direttore della R. Staz. Bacol.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Il deputato Bertè Domenico è stato nominato relatore del progetto di legge intorno al numero e all'ordine dell'insegnamento delle scuole normali governative.

Intorno ai progetti di legge relativi all'armamento e alla difesa dello Stato, si sono già inseriti per parlare contro gli onorevoli Garelli Perrone e Plebano, ed in favore Massari e Cadolini.

L'onor. Borsani, nominato relatore della legge per le modificazioni alla legge di reclutamento, si è già posto al lavoro ma finora, secondo il giornale *L'Esercito* si conservano le più grandi riserve intorno alle deliberazioni della Commissione, le quali potrebbero ricevere in seguito qualche modificazione.

FIRENZE, 8. — Nella notte del 6 alle ore 11 fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

NAPOLI, 6. — Il soggiorno di S. M. il re a Roma sarà piuttosto lungo, non sarà di ritorno a Napoli, se non dopo la festa dello Statuto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — I *Débats* fanno l'elogio dell'ultima nota belga; dicono che è concisa e piena di dignità (v. documenti diplomatici) e soggiungono che il ministro degli affari esteri del Belgio vi parla il linguaggio di uno Stato indipendente, sotto una forma moderatissima e conciliante.

Il *Temps*, parlando sullo stesso argomento, osserva che il principio posto nella nota germanica, che è cioè dovere di ciascuno Stato di proteggere gli altri Stati contro le intraprese dei suoi nazionali, contro le loro mène ostili, contro il loro immischiarsi negli affari interni degli altri paesi può ammettersi in termini astratti, ma ad una sola condizione; ed è che una estensione abusiva non venga data alle parole intraprese mène ostili

e immischiarsi negli affari interni. Il valore del principio dipenderà dalla definizione di queste parole.

— Il Principe di Ligne Presidente del Senato belga, è giunto ieri sera a Parigi.

Andò presso sua figlia, la Duchessa de la Rochefoucauld Bisaccia, via Va rennes.

Il soggiorno del nobile visitatore sarà di tre settimane.

— Il consiglio dei ministri non ha deliberato ancora sul progetto di legge organica del Senato. Questa proposta di legge dev'essere discussa in un'altra riunione dei ministri.

— Monsignor Dupanloup deve chiedere, subitocché l'Assemblea avrà ripreso il corso dei suoi lavori, che sia messa all'ordine del giorno la terza deliberazione sul progetto di legge relativo alla libertà dell'insegnamento.

SPAGNA, 5. — Si ha da Bourg Madame:

I carlisti hanno conservato le loro posizioni ed hanno percorso i villaggi vicini. Essi hanno percenito contribuzioni ed hanno ricevuto rinforzi e munizioni.

SERBIA, 4. — I giornali austriaci hanno da Belgrado:

Il governo nominò una Commissione per modificare la legislazione conformemente a quella di altri paesi. Anche la legislazione civile sarebbe modificata in base al Codice napoleonico.

TURCHIA, 1. — Il *Courrier d'Orient* annunzia che il khedive d'Egitto arriverà fra breve a Costantinopoli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 maggio contiene:

Regio decreto 2 maggio che convoca il collegio elettorale di Montepulciano pel 30 maggio corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

Regio decreto 11 aprile che autorizza la Banca Trevigiana del Credito unito, sedente in Treviso, e ne approva lo statuto.

Regio decreto 11 aprile che autorizza la Società denominata Società riunite per la navigazione a vapore del lago di Como, sedente in Como, e ne approva lo statuto.

Regio decreto 11 aprile che autorizza la Banca mutua popolare agricola, sedente in Palazzolo sull'Oglio, ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, fra le quali notiamo il collocamento a riposo, dietro sua domanda, del marchese Pietro Peverelli, prefetto di terza classe della provincia di Brescia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e nel personale giudiziario, nonché in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Elenco dei signori Giurati che devono prestar servizio nella II^a Sessione del II^o trimestre 1875 che verrà aperta il giorno 25 corrente.

Giurati ordinari

1. Bourelly Federico, fu Giuseppe, ing., di Padova.
2. Bellati Agostino, fu Bortolo, possid., di Padova.
3. Finzi cav. Emanuele, fu Abramo, possidente, di Merlara.
4. Bonmartini Vincenzo, fu Francesco, di Padova.
5. Morello Federico, fu Luigi, possid., di Cittadella.
6. M. cola Demetrio, di Domenico, di Camposampiero.
7. Gay cav. Giuseppe, fu Ant., possid., di Padova.
8. Antonioli Gaetano, fu Ant., di Padova.
9. Morassutti Antonio, fu Pietro, negoziante, di Padova.

10. Reubello Maurizio, fu Antonio, di Curtarolo.

11. Camposampiero nobile Antonio, fu Luigi, di Padova.

12. Bertozzi Michele, fu Pietro, di Abano.

13. Brombara Clemente, di Giovanni, negoziante, di Padova.

14. Soliman Angelo, di Pietro, di Castelbaldo.

15. Nardin Pietro, fu Giac., di Vigonza.

16. Fracasso Giuseppe, fu Francesco, veterinario, di Piove.

17. Caviola Antonio, di Gius., di Padova.

18. Tiboni Paolo, fu Antonio, id.

19. Callegari dott. Pietro, fu Ant., id.

20. Morganti dottor Antonio, fu Pietro, di Montagnana.

21. Cigala Giuseppe, fu Angelo, di Bagnoli di sopra.

22. Vaccari dott. Carlo, fu Francesco, di Padova.

23. Alessi dottor Baldassare, fu Sante, notaio, di Padova.

24. Giraldi Francesco, fu Giorgio, di Monselice.

25. Dalla Baratta Lorenzo, fu Antonio, di Padova.

26. Cesareni d. Francesco, fu Vincenzo, ingegnere, di Padova.

27. Melloni Francesco, fu Ant., possid., di Padova.

28. Martini Vincenzo, di Leonardo, di Vigodarzere.

29. Ghedini dott. Luigi, fu Giovanni, di Monselice.

30. Bonini dott. Filippo, di Pietro, avv., di Padova.

31. Schiesari d. Vincenzo, fu Giovanni, avv., di Contelve.

32. Panozzo Giacomo, fu Matteo, di Ponte S. Nicolò.

33. Cappellato Rana Luigi, fu Pietro, possidente, di Piove.

34. Perile cav. Giovanni, fu Angelo, possidente, di Monselice.

35. Vigato Luigi, fu Gioachino, di Ospedaletto.

36. Facchini Pietro, fu Angelo, di Montagnana.

37. Voltan Niccolò, fu Antonio, di Masera.

38. Scapolo Luigi, fu Antonio, di Terrazza Padovana.

39. Graziano Niccolò, di Antonio, di Tribano.

40. Faccioli Gherardo, fu Girolamo, di Casale.

Giurati supplenti.

1. Barrucchetto dott. Emilio, di Vincenzo, avvocato.

2. Valeri Antonio, fu Carlo.

3. Toso dott. Antonio, fu Vincenzo, legale.

4. Zambaldi nob. Carlo, di Carlo.

5. Maggia dott. Marcellino, di Pietro.

6. Sesia dott. Innocente, fu Domenico medico.

7. Giro Giovanni Battista, fu G. B.

8. Malmignati conte Antonio, fu Cesare.

9. Palazzi Giuseppe, fu Alessandro.

10. Alessi Giulio, di Baldassare.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova: il 10 maggio. Contro Bimbi Lucia per incendio. Dif. avv. Donati.

Schiarimento. — Qualcuno, leggendo nella Gazzetta d'Italia di stamane una breve corrispondenza, datata da Padova, nella quale si parlava della venuta qui, nei giorni scorsi, dei Principi di Germania, faceva le meraviglie perché nessuno dei giornali locali ne avesse parlato, e a noi fu chiesta spiegazione di tale silenzio.

La cosa è semplicissima.

I Principi non sono venuti a Padova, e quindi non potevamo parlare del loro arrivo.

Del resto il tenore di quella corrispondenza, e le altre notizie desunte dai giornali sull'itinerario dei Principi provano che la Gazzetta d'Italia è incorsa in un semplice errore di stampa scrivendo Padova invece di Pavia, la qual ultima città fu appunto visitata dai Principi.

Teatro Garibaldi. — *El moroso de la nona* ha attirato una folla scelta, numerosa, compatta. Giova riconoscere

che qualcuno del pubblico non se n'è addato, e che si continuò il solito pestare di piedi avanti alla rappresentazione, per far cominciare la recita prima dell'ora fissata, che si accompagnò la musica colle battute delle suole, che si continuò a girare il fondo della platea col solito insolente scricchiolio (e per amore di cronista fedele sono in grado di affermare che quest'ultimo derivava da un grado di persone molto diverso da quello di prima), e fare quel po' di chiasso insomma occorrente per mantenere al teatro il suo carattere di civile ed agli spettatori il carattere di gente ottimamente educata. Ma col tempo si farà più e meglio!

Veniamo al *Moroso*, al *sior Bartolo Cavalli* che ho l'onore di presentarvi. È col *sior Bartolo*, la *Nona Riosa*, il *gondoliere Momolo* che il Gallina ha tratteggiato un affascinante bozzetto della vita veneziana. In quel lavoro c'è anima, c'è vita, ci sono tocchi magistrali, c'è morale, c'è onestà, c'è tutto quanto può desiderarsi nella sana commedia popolare. Bravissimo il sig. Gallina, si inebriò del suo fortunato esito di ieri sera e continui a scrivere ad istruzione del popolo nell'interesse del progrediente indirizzo della Commedia italiana.

Potrei avventurare una critica in quel carattere della *Bettina*, tratteggiato a colori tanto foschi, e che in tanta abbagliante luce di virtù, manda un raggio di troppo volgare disonestà.

Il tipo però è disegnato dal Gallina con una verità perfetta: delle *Bettine* ve ne sono tante nel popolo minuto! È tutto l'episodio del portafoglio ch'egli dovrebbe in qualche modo abolire.

La signora Moro-Lin fu superiore a sé stessa, la sua lunghissima parte venne portata con ogni franchezza, con perfetta imitazione della verità, indovinando sempre le note del patetico e del comico che si mescevano nella sua parte di cui il Gallina ha fatto una vera creazione.

Del Moro Lin non parliamo, ogni sera egli aggiunge un nuovo titolo alla considerazione del pubblico. Bravo il Pasquali, brava la Zanón Paladini, a cui è sempre riserbata la parte più sguaiaata, ma ella conosce profondamente le modulazioni del basso dialetto veneziano, l'Armellini ha fatto benissimo la sua parte di *Bortolo*, come portarono le loro parti rispettive assai bene il figlio del gondoliere *Toni* e la signora V. Cesana.

Il sig. Gallina può continuare a scrivere con sicurezza; in un simile affiatamento di artisti valenti egli ha un nuovo pegno di successo.

Concerto. — La musica del 1^o Reggimento fant. suonerà oggi, 9 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pom. i seguenti pezzi:

- Marcia, *Aida*. M.^o Verdi.
- Grova sinfonia, *Semiramide*. Rossini.
- Mazurka, *Olimpia*. Buonuomo.
- Duetto, *Animali sonanti*. Gatti.
- Polka, *L'Haschich*. Moro.
- Delirio e finale 2^o *Jona*. Pretrella.
- Waltzer, *La bella napoletana*. Valenza.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 7.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.
Morti. — Tiepolo Giuseppa fu Bortolo, d'anni 60, civile, nubile, di Padova.

Zamattio Giovanna fu Domenico, di anni 47, civile, nubile, di Padova.
Gargiulo Gennaro fu Luigi, d'anni 22, soldato, nel 29. distretto militare, di Napoli.

Bollettino dell'8 maggio 1875.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 2.
Morti. — Strazza Emilio di Luigi, di anni 2.

Pasquali Rosa ved. Lotti fu Giovanni d'anni 61, cuccitrice.
Bogin Luigi fu Sebastiano, d'anni 41, stalliere, coniugato (Tutti di Padova).
Meneguzzi Domenica, ved. Marcato, fu Giovanni d'anni 25 villica di Abano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOGIO

D. PADOVA
10 maggio
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 = 14.5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 = 41.6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

S maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	761.9	760.9	761.1
Termomet. centigr.	+16.5	20.2	17.3
Tens. del vap. sat.	11.36	11.43	11.68
Umidità relativa	81	64	81
Dir. e for. del vento	NE 0	SSO 0	NE 1
Stato del cielo	quasi nub.	nub.	nub.
Lab. termom. centigr.	9 ant.	3 p.	9 p.

Da mezzodì dell'8 al mezzodì del 9
Temperatura massima = 20.7
minima = + 15.8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 8. — Rend. it. 77. — 77.08.
1 20 franchi 21.59 21.60.
Milano 8. — Rend. it. 76. — 76.80.
1 20 franchi 21.63.
Sete. Maggiori domande nelle
greggie.
Grani. Prezzi piuttosto stazionari.
Marsiglia, 8. — Il vapore *Traouaddy*
delle Messaggerie marittime fran-
cesi provenienti dal Giappone e
China con 200 passeggeri, 1025
balle seta per Londra, è partito da
Porto Said ieri sera per Marsiglia.
Lione, 8. — Sete. Affari difficili: prezzi
saltuari.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **BIANCHERI**
Seduta dell'8 maggio 1875.
Secondo la proposta della Giunta si
annulla l'elezione del primo collegio
di Livorno.
Si continua nello svolgimento degli
ordini del giorno presentati circa la
questione ecclesiastica.
Miceli svolge il suo ordine del giorno
pel quale riconoscendosi che l'esperienza
fatta dalla legge delle guarentigie prova
che essa non risponde alle esigenze
della Nazione, s'invita il ministero a
presentare nuovi provvedimenti atti a
rimuovere ogni perturbazione nel paese,
e a scongiurare i pericoli da cui siamo
minacciati, e ad assicurare le nostre
relazioni colle potenze congiunte all'I-
talia per il programma politico e per
interessi comuni.

Toscanelli svolge il suo ordine del
giorno diretto ad invitare il Ministero
a presentare la legge promessa nell'ar-
ticolo 18 della legge delle garanzie,
prendendo per base il principio della
libertà della Chiesa.

Tocci svolge il suo ordine del giorno
che contiene l'invito al ministero di
curare l'esatta applicazione delle leggi
dello Stato, seguendo i principi di li-
bertà e di giustizia verso ogni ordine
di cittadini e così anche verso il clero.

Minervino che aveva pure presentato
un ordine del giorno allo scopo di la-
sciare impregiudicata la questione che
si agita dichiara di ritirarlo.

Mussi svolge il suo ordine del gior-
no, con cui si deplora il contegno trop-
po timido del ministero in materia ec-
clesiastica, e si ritiene doverosi inaugu-
rare un periodo di resistenza alle pre-
tese della Curia romana e di rivendica-
zione dei diritti della potestà civile.

Barazzuoli svolge un ordine del gior-
no sottoscritto da parecchi, nel quale
prendesi atto delle dichiarazioni del
ministro intorno all'indirizzo della sua
politica ecclesiastica, confidasi che ap-
plicherà con fermezza le leggi onde tu-
telare i diritti dello Stato, e che pre-
senterà la legge richiesta dall'art. 18
della legge delle guarentigie.

Perrone Palladini svolge un suo or-
dine del giorno, che deplora che il
ministero abbia violato gli art. 15, 16
e 17 della legge delle guarentigie e
inaugurato una politica contraria al di-
ritto pubblico d'Italia in materia eccle-
siastica, turbando l'equilibrio dei rapporti
fra lo Stato e la Chiesa.

Nicotera, svolge un suo ordine del gior-
no per cui la Camera, udite le dichiara-
zioni del ministero, dalle quali risulta
che il governo in avvenire darà diversa
interpretazione alla legge delle guaren-
tigie, e ferma nel volere che sieno man-
tenuti incolumi i diritti guarentiti allo
Stato dalla detta legge, invita il mi-
nistero a presentare sollecitamente la
legge promessa sull'amministrazione del
patrimonio ecclesiastico.

Massari e Bortolucci protestano con-
tro le parole di **Nicotera**, che stabilireb-
bero un antagonismo fra il patriottismo
e la credenza cattolica.

Bertani svolge un altro ordine del
giorno sottoscritto da parecchi, pel quale,
riconoscendosi che la legge delle gua-
rantigie non raggiunge lo scopo della
separazione della Chiesa dallo Stato ma
ravvolge anzi ambidue in un circolo
dannoso, inviti il ministero a presen-
tare una nuova legge che faccia eguali
tutte le credenze innanzi alla legge.

Presentansi altri due ordini del giorno
da **Lovatelli** e **Dezerbi**.

Minghetti, rispondendo ad una interro-
gazione di **Miceli**, afferma che il governo
italiano non ricevette dal governo ger-
manico alcuna nota relativa alle contro-
versie insorte tra esso ed il pontificato,
e che le nostre relazioni con tale po-
tenza non furono mai tanto amichevoli.
Ripete le dichiarazioni fatte ieri circa
il convincimento del ministero di avere
osservato la legge delle guarentigie e
circa la sua risoluzione di non dover
mutare indirizzo in tale materia.

Aggiunge pertanto che la vera que-
stione, fin qui agitata, dalla Camera,
deve ridursi a questo, se cioè il mi-
nistero deve mutare il suo indirizzo po-
litico ecclesiastico ovvero continuare a
seguire quello finora adottato.

Conchiude dicendo le ragioni per cui,
fra i molti ordini del giorno proposti,
accetta quello di **Barazzuoli** chia-
rando quale significato il ministero vi
attribuisca.

La maggior parte degli ordini del
giorno sono ritirati.

Procedesi al voto per appello nomi-
nale sopra quello di **Barazzuoli** che è
approvato con 219 voti favorevoli (149
contrari e 3 astensioni).

La maggioranza favorevole al mi-
nistero fu di 70 voti.

È accettata la dimissione di **Melissari**,
deputato di Reggio di Calabria.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Finalmente la lunga discussione
sulla politica ecclesiastica è termi-
nata ieri con un voto per appello
nominale sull'ordine del giorno **Bar-
razzuoli** accettato dal Ministero, ed
approvato dalla Camera con 219 voti
favorevoli, e 149 contrari.

Questo esito, che forse ha superato
l'aspettazione degli stessi amici del
Ministero, è dovuto in grandissima par-
te all'opposizione, la quale, coi suoi
attacchi eccessivi ha reso più facile
al Presidente del Consiglio il met-
tere a nudo la questione, sul terreno
dove ormai era stata portata.

« Deve, cioè il ministero cambiare
l'indirizzo della sua politica eccle-
siastica? »

Coi frutti che questa politica ci ha
dato, e con quelli che una politica
diversa offre altrove, la risposta non
poteva esser dubbia, e si ebbe nel
voto dell'ordine del giorno **Baraz-
zuoli**, pel quale si rimane allo stato
di prima.

Così furono sciupate molte sedute
della Camera, col solo profitto di
aggiungere un grosso volume di bei
discorsi alla biblioteca parlamentare.

La *Gazzetta d'Italia* dice:

« Non è improbabile che il Santo
Padre, in seguito alla discussione fatta
alla Camera, acconsenta a che tutti i
vescovi presentino le Bolle in originale
al Governo del Re per ottenere l'ex-
equatur. »

Corriere della sera

9 maggio

I TRATTATI DI COMMERCIO

Qualche giornale italiano ha divulgato
la notizia che il nostro Governo intenda
di prorogare di altri diciotto mesi i trat-
tati di commercio, scadenti o scaduti,
per assecondare il desiderio della Fran-
cia, la quale non mostra molta premura
di concludere il nuovo Trattato di Com-
mercio coll'Italia.

Tale notizia è affatto insussistente. Il
Governo italiano confida di riuscire nelle
sue negoziazioni; ma, ad ogni modo,
non acconsentirebbe ad una proroga dei
Trattati. Si afferma da persone compe-
tenti, che all'uopo il Governo presente
rebbe alla Camera una tariffa normale,
persuaso com'è della necessità che alla
meta dell'anno prossimo le nuove tar-
rife doganali comincino a dare qualche
maggior profitto alle finanze, e siano
tolte quelle gravi anomalie, deplorate
dalla scienza non meno che dall'indus-
tria. È inutile avvertire, giacché l'ab-
biamo detto e ripetuto più volte, che i
principii del libero scambio non saranno
in nessuna guisa compromessi.

(Perseveranza).

Estratto dai giornali esteri

Dal regolamento sull'Esposizione di
Filadelfia si ricava che il catalogo ufi-
ciale sarà compilato nelle quattro lingue
inglese, francese, tedesca ed italiana.

Le commissioni estere hanno il di-
ritto di pubblicare cataloghi speciali.

La commissione dell'esposizione non
s'incarica che della custodia degli og-
getti, tocca agli espositori di assicurarsi
contro il fuoco e gli altri danni.

Ogni oggetto deve avere il seguente
indirizzo: *To the Commission for* (nome
del governo) *at the International Exhi-
bition of 1876, Philadelphia, U. S. A.*,
colle seguenti annotazioni: 1° il paese
da cui proviene l'oggetto; 2° il nome o
la ditta dell'Espositore; 3° Domicilio del
medesimo; 4° Gruppo a cui appartiene
l'oggetto esposto; 5° Numero degli og-
getti spediti dall'Espositore; 6° Numero
progressivo d'ogni singolo oggetto.

Il *Czas* di Cracovia ha la seguente
notizia da Berlino, che il principe
Bismark manderà di questi giorni a
Monaco uno dei suoi più abili consi-
glieri, per indurre non solo il re Luigi,
ma anche i principi della R. Casa av-
versi alla politica del Cancelliere impe-
riale ad un contegno più energico con-
tro gli ultramontani.

La situazione in Baviera in vista
delle imminenti elezioni divenne assai
critica ed esige una nuova pressione
sulla Corte e sugli uomini di Stato del
l'Isar.

Il giornale non cita a nome l'invitato
di Bismark, ma mostra un grande ri-
spetto verso il medesimo, ed è con-
vinto che stante l'immensa abilità del
medesimo la missione riuscirà piena
di successo.

Telegrammi

Graz, 7.

L'inchiesta incominciata relativamente
alle dimostrazioni fu finita ieri dal Se-
nato accademico, ed oggi venne affissa
la sentenza all'Albo nero dell'Univer-
sità. Lo studente in legge **Füri** fu allon-
tanato per sempre da Graz, lo studente
Artous per un semestre.

Oltre a ciò 22 studenti ebbero delle
gravi riprensioni.

L'inchiesta diede dei risultati assai
poco rilevanti contro gli studenti.

Bruxelles, 7.

Una corrispondenza da Parigi si estende
a descrivere un banchetto che venne
disposto per l'anniversario dell'abolizione
della schiavitù nelle colonie francesi.

Louis Blanc tenne un discorso in cui
biasimò i repubblicani per le conces-
sioni fatte nella votazione delle leggi

costituzionali. Le dichiarazioni di Blanc
non incontrarono però alcun appoggio.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PLYMOUTH, 8. — Il vapore *Schiller*,
appartenente alla Compagnia Aquila di
Amburgo, affondò iersera presso le I-
sole Scilly. Il vapore è totalmente per-
duto. Aveva a bordo 300,000 dollari
colle valigie d'Australia e Nuova Zel-
anda, provenienti per la via di S. Franci-
sco e 200 viaggiatori, alcuni dei quali
soltanto furono salvati.

BRUXELLES, 8. — **Camera**. — Il mi-
nistro degli esteri smentisce la voce
che il Governo abbia ricevuto nuova
nota tedesca. Il Governo non ricevette
alcuna comunicazione.

Parlando degli articoli dei giornali
letti ieri da **Frère Urban**, il ministro
dice che il Governo, non può essere
chiamato a rispondere che delle sue
parole e de' suoi atti.

BRUXELLES, 8. — **Camera**. — Rela-
tivamente all'affare Duchesne il ministro
dice: « Se esiste una lacuna nella nostra
legislazione, questa non esiste soltanto
presso di noi. Noi regoleremo la nostra
condotta su quella degli altri Stati. »

Rispondendo a **Berge**, il ministro dice
che la Germania non fece alcuna osser-
vazione nel 1874, ma che in seguito al
l'attitudine del gabinetto pochi preti te-
deschi si rifugiarono nel Belgio.

Malou, rispondendo alla replica di
Berge, dice che desidera che i Governi
possano impedire di comune accordo
atti come quelli di **Duchesne**, che qua-
lifica come odiosi.

Allorchè vedemmo che i Vescovi po-
trebbero creare delle difficoltà agimmo
per via di consigli e non potevamo fare
di più. Non ho, aggiunse, da dare lor-
dini ai vescovi. Siamo vissuti in pace
coi paesi esteri; le nubi che compar-
vero si dissiparono. Non cessammo di
raccomandare la prudenza a quelli che
si occupano degli affari esteri.

L'ordine del giorno seguente, proposto
da **Malou**, fu approvato ad unanimità.

« La Camera approva completamente
le spiegazioni del governo e si associa
al rincrescimento espresso dal gabinetto. »

PARIGI, 8. — Malgrado le voci hel-
licose i giornali credono che la rottura
della pace sia impossibile, e non dubi-
tano che la causa della pace stessa sarà
energicamente sostenuta ad Ems dallo
Czar che consideriamo come arbitro
naturale della situazione d'Europa.

LIEGI, 8. — Il borgomastro proibì
le processioni pel giubileo.

I cattolici di Liegi si appellarono con-
tro questa misura.

BERLINO, 9. — Il principe Guglielmo
di Wurtemberg, maggiore della guardia,
chiese un congedo per intraprendere un
lungo viaggio.

La Camera approvò in seconda let-
tura la legge sui conventi.

Approvò con 202 voti contro 75 il
progetto presentato dal deputato **Pietri**
relativo ai diritti dei vecchi cattolici ai
beni ecclesiastici.

AMBURGO, 8. — Nel naufragio dello
Schiller vi erano 190 viaggiatori: sette
soltanto si sono salvati.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	7	8
Prestito francese 5 0/0	101 70	101 42
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 35
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	70 82	70 55
Banca di Francia	—	3885 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	313	312
Obbl. Ferr. V. E. 1866	210 —	211 00
Ferrovie Romane	72 50	69 —
Obbligaz. "	211 —	207 —
Obbligaz. lombarde	257 —	256 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 19	25 20
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	94	93 7 8
Banca Franco Italiana	43 50	42 90

Bartolommeo Meschin, gerente respons.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	80.	15.	20.	50.	66.
FIRENZE	44.	19.	28.	64.	8.
BARI	51.	80.	7.	24.	71.
NAPOLI	61.	87.	10.	69.	12.
PALERMO	25.	78.	47.	52.	81.
ROMA	12.	13.	37.	44.	59.
TORINO	47.	33.	23.	45.	13.
MILANO	64.	18.	45.	38.	71.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 Aprile 1875
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	429,334.73
Detti categorie diverse	3,075,616.84
Detti conti correnti con de- positi garantiti	4,564,133.70
Detti in conto disponibile	438.63
Anticipaz. fatte con polizza	290,897.65
Portafoglio per effetti scon- tati	89,261,88.78
Effetti pubblici	423,636.04
in sofferenza	4,450.—
Partecipaz. diverse	4,0383.52
Numer. in cassa	79,165.07
Depositi liberi	182,592.50
Detti a cauzione	693,975.93
Beni stabili	14,5672.74
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	25,987.40
Spese impianto delle due Sedi	27215.55
Dette generali id.	44,018.55
Dette imposte e tasse	17,526.03
L. 39,769,583.41	

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	51956.—
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi	638,178.49
Detti diversi fuori piazza	788,002.84
Detti id. categorie diverse	634,032.59
Detti in c. corr. disponib.	—
Detti in c. corr. non disp.	18,396.10
Partecipazioni diverse	—
Az. conto cedibile sem. e div.	8148.51
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8509.70
Effetti a pagare	96152.13
Deposit. per depositi liberi	182,592.50
Detti a cauzione	693,975.93
Utili lordi del corr. anno	218115.62
L. 39,769,583.41	

Padova, 8 maggio 1875.
Vice-Presidente
M. V. J. A. C. U. R.
CENSORE
Avv. Giac. Levi Civita
DIRETTORE
G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto
corrente corrispondendo l'interesse net-
to di ricchezza mobile del
3 0/0 in conto disponibile con facoltà
ai correntisti di prelevare senza
alcun preavviso sino L. 6000.
3 1/2 per somme vincolate per 2 mes.
Riceve versamenti in oro corrispon-
dendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con vin-
colo di 60 giorni.
Emette libretti di risparmio, alle stesse
condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e
al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte
pubbliche ed apre conti correnti gar-
rantiti sopra depositi di valori dello
Stato ed industriali e merci di facile
realizzazione a 5 1/2 e 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia
e per l'estero, anche per la China e
per il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sul-
l'estero ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento
di cambiali e coupons in Italia ed al-
l'estero.

S'incarica per conto terzo della tra-
missione ed esecuzione di ordini alle
principali borse d'Italia e dell'estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai cor-
rentisti. 360

rebbitrici

da muo-
versi a
mano
oppure
con ca-
valli o vapore, secondo l'ultimo sistema a
perno, forniscono con garanzia ed a prezzi
moderatissimi, franco di porto e di dogana.

PH. MAYFARTH & COMP.
FABBRICA DI MACCHINE
A FRANCOFORTE S. M.

Ai rivenditori importanti ribassi. 2 296

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica
compagnia goldoniense Moro Lin rap-
presenta: *Le Baruffe Chiozzotte*, con farsa
El marangon de bon cor. — Ore 8 1/2

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
F. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere politi i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Fiasca con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pineri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 18-24

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

Principii e Prosodia
e metrica latina

Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12°
Lire 1.50

DISCORSO
SU

FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ediz. 1874 in 12.
Lire 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 a.	8,10 a.	dir. 6,25 a.	7,45 a.
III omnibus	7,45 a.	9,05 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.
IV	9,34 a.	10,53 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V	2,41 p.	4, - p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn. 1, -	2,19 a.
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.	dir. 3,46 a.	5,05 a.
VIII	6,52 a.	7,45 a.	dir. 5,35 a.	6,53 a.
IX omnibus	8,52 a.	10,10 a.	dir. 7,50 a.	9,06 a.
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11, -	12,38 a.

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.	dir. 12, - m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, - p.	dir. 5,05 p.	6,44 a.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omn. 6,05 a.	8,37 a.
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 a.	3,14 a.

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 a.	omn. 5, -	9,22 a.
III omn.	5,15 a.	9,48 a.	dir. 12,50 p.	4,02 a.
IV dir.	9,17 a.	12,10 p.	omn. 5,15 a.	9,17 a.
V m. a Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	dir. 6,05 a.	10,16 a.
III dir.	5,15 p.	8,22 a.	dir. 9,47 a.	12,57 p.
IV omn.	10,55 a.	2,24 a.	dir. 3,35 p.	7,52 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBBLICATO IL 13° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetti
DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

La associazione si riceve presso tutte le Librerie.

Recente pubblicazione

TIPOGRAFIA F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	MAGGIO						
	2	3	4	5	6	7	8
Rendita Italiana god. 1 genn.	---	77 50	77 60	77 50	77 40	77 50	77 30
Prestito 1866.	---	59 25	59 25	59 25	59 25	59 25	59 25
Pezzi da 20 franchi	---	21 67	21 63	21 58	21 60	21 62	21 62
Doppie di Genova	---	84 90	84 85	84 85	84 85	84 90	84 90
Fiorini d'argento V. A.	---	2 57	2 56	2 56	2 56	2 56	2 56
Banconote Austriache	---	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45	2 45

Listino dei Grani dal 1 all'8 maggio 1875.

Misura o peso	Denominazione	Padova	Cittadella	Monseice
Etto	Frumento da pistore	Lire 25 20		
	detto mercantile	24 -		
Etto	Frumentone pignoletto	20 80		
	detto giallone	19 20		
Etto	detto nostrano	18 80		
	detto estero	20 -		
Etto	Segala	20 -		
	Avena	22 63		

Listino dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 26 aprile al 4 maggio 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di					
		PADOVA		CITTADELLA		MONSEICE	
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
Etto	Frumento da pane 1. qualità	18 60	18 11	18 75	17 50	18 69	18 10
	Frumento duro da paste	17 34	17 25	---	---	17 56	17 20
Etto	Riso 1. qualità	35 61	33 90	41 -	39 -	36 -	36 -
	Riso 2. qualità	29 60	27 -	---	---	32 -	32 -
Etto	Granoturco	15 53	13 80	12 50	11 90	13 90	13 10
	Segala	14 37	14 08	16 25	---	---	---
Etto	Avena	9 80	9 22	12 50	11 25	---	---
	Fagioli	18 87	18 -	18 10	17 50	20 70	18 10
Etto	Patate	---	---	---	---	---	---
	Farina di frumento 1. qualità	---	---	---	---	---	---
Etto	Farina di frumento 2. id.	---	---	---	---	---	---
	Farina di granoturco	---	---	---	---	---	---
Etto	Carne comune 1. qualità	45 80	40 20	40 -	40 -	36 10	32 50
	Carne comune 2. id.	26 17	22 -	30 -	30 -	19 75	14 75
Etto	Carne di bue	1 33	1 23	1 50	1 40	1 31	1 31
	di vacca	1 15	1 05	1 20	1 10	1 21	1 21
Etto	di vitello	1 45	1 35	1 80	1 70	1 41	1 41
	di suini	---	---	---	---	---	---
Etto	di castrato	1 15	1 05	1 25	1 15	1 31	1 31
	Burro	---	---	---	---	---	---
Etto	Lardo	---	---	---	---	---	---
	Legna forte	---	---	---	---	---	---
Etto	da fuoco dolce	---	---	---	---	---	---
	Fieno	1 24	1 04	---	---	---	---
Etto	Paglia	1 23	1 18	---	---	---	---

ELENCO dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	50	40
2	Ferracin Giacomo	Zitelle	52	42
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	50	40
4	Pravato Pietro	Rodella	54	44
5	Vasoni Marco	Ponte S. Leonardo	52	44
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	50	42
7	Rampazzo Girolamo	Codislunga	50	42
8	Molini Domenico	S. Francesco	54	44
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	52	42
10	Mattiazzi Marco	S. Pietro	54	44
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	58	50
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	54	48
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	52	44
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	52	44
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	52	44
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	52	42
17	Brun Marianna	S. Agata	56	48
18	Bonazza Giacomo	Boccalerie	54	44
19	Ceccato Bartolo	Businello	52	42
20	Zanetti Francesco	S. Giovanni	54	44
21	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	54	42
22	Vasoni Bartolo	Ponte Altina	50	42
23	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	54	44
24	Andreato Giocondo	Debite	52	46
25	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	54	44
26	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em	54	44
27	Varagnolo Giovanni	Cappelli	56	46
28	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie	50	40
29	Cavallini Costante	San Michele	52	42
30	detto	Borgo Rogati	52	44
31	Menapace Benedetto	Belle Pori	54	44
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo	52	44

presso e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

Fisiologia dei Colori

Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo